

LUNEDÌ 3 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.*

*Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della croce.*

*Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.*

*A te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,*

*al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,

una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore

e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (Gv 12,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, pietà!

- Signore Gesù, tu hai pianto su Gerusalemme, la città santa: concedi alla tua Chiesa di comprendere la via della pace.
- Entrato nel tempio hai scacciato i profanatori: purifica la tua Chiesa che celebra la tua Pasqua di salvezza.
- Hai chiamato la dimora di Dio casa di preghiera per tutte le genti: raduna nell'unità della fede tutti i figli di Dio dispersi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Signore, accusa chi mi accusa, combatti chi mi combatte.
Afferra scudo e corazza e sorgi in mio aiuto,
Signore mio Dio, forza che mi salva.

COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unigenito Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA IS 42,1-7

Dal libro del profeta Isaìa

¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. ²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

⁵Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: ⁶«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

²Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

⁴Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi

mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi con bontà il tuo sguardo, o Signore, ai santi misteri che celebriamo: il sacrificio, che nella tua misericordia hai disposto per annullare la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 410

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 101 (102),3

**Non nascondermi il tuo volto
nel giorno dell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio;
quando t'invoco, presto, rispondimi!**

DOPO LA COMUNIONE

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

La tua protezione, o Signore, soccorra gli umili e sostenga sempre coloro che confidano nella tua misericordia, perché si preparino alla celebrazione delle feste pasquali non solo con la mortificazione del corpo ma, ancor di più, con la purezza dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'unzione di Betania

In questi giorni della Settimana santa, giorni santi che costituiscono il culmine di tutto l'anno liturgico, la prima lettura ci offre i canti del servo del Signore del profeta Isaia (Is 42,1-4.5-9; 49,1-6; 50,4-9.10-11; e infine 52,13-53,12 il Venerdì santo). Si tratta di quattro brani lirici inseriti nel libro di Isaia che presentano la figura di un servo, che raduna il popolo e annuncia l'autentica fede in Dio; ma egli è soprattutto colui che con la sua passione e morte purifica i peccati del popolo e riceve da Dio la glorificazione. Gli esegeti attribuiscono questi canti, o almeno i primi tre, a un profeta vissuto nell'esilio babilonese e attivo tra il 550 e il

538 a.C. Non si tratta perciò del profeta Isaia dell'VIII secolo a.C., ed è per questo chiamato Secondo Isaia (o Deuteroisaia). Il servo che il primo canto ci propone non è semplicemente un profeta, che insegna la parola di Dio e ristabilisce il diritto (cf. 42,4), ma una figura che è essa stessa l'incarnazione dell'alleanza tra Dio e il suo popolo e la luce che illumina tutti i popoli (cf. v. 6). Già la prima predicazione cristiana ha riconosciuto la realizzazione di questa figura misteriosa del servo del Signore in Gesù, colui che ha perfettamente obbedito alla volontà del Padre, compiendola fino in fondo (cf. Mt 12,17-21; Gv 1,29).

Nel quarto vangelo, la donna che versa l'olio di puro nardo sui piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli, ha un nome: è Maria, la sorella di Lazzaro. Il Vangelo di Luca la descrive seduta ai piedi di Gesù che ascolta la sua parola (Lc 10,39). È con gli occhi della fede che Maria ha visto la risurrezione del fratello Lazzaro (cf. Gv 11,40), che dal sepolcro sarebbe uscito con «il viso avvolto da un sudario» (11,44): nella fede e non nella visione (cf. 2Cor 5,7) le meraviglie operate da Dio entrano anche nel nostro cuore e ci donano la vita.

Ma gli occhi di Maria hanno veduto anche un'altra morte annunciata in quell'evento, che i discepoli non comprendono ancora: il Signore sta andando incontro alla sua passione e morte, è l'ultima volta che sarà ospite dai suoi amici a Betania. Durante la cena, ella prende una libbra di olio prezioso per ungere i piedi di Gesù. Il testo precisa, come nel passo di Mc 14,3, che si tratta di

un unguento di «puro nardo, assai prezioso». Questa precisione di particolari stupisce come anche il gesto di Maria, che asciuga i piedi di Gesù cosparsi di olio prezioso con i suoi capelli. Rispetto alla tradizione sinottica dell'episodio dell'unzione dei piedi di Gesù (il contesto della «peccatrice» di Lc 7,37-38 è del tutto diverso), nella narrazione giovannea il gesto di Maria non è semplicemente una dimostrazione di amore personale verso Gesù, ma è un vero e proprio gesto profetico, rivelativo del mistero messianico che si sta per compiere (Giovanni ha introdotto l'episodio con la precisazione temporale: «Sei giorni prima della Pasqua», 12,1). Mentre il profumo del nardo prezioso si spande per tutta la casa, i discepoli mormorano, e forse uno di loro decide in cuor suo di tradire il Maestro (la notazione che Giuda teneva la cassa comune ed era «ladro» è solo in Giovanni). Gesù invece accoglie il gesto dell'amica e vi scorge una profezia della propria sepoltura. L'amore di Maria vede più lontano dei calcoli dei discepoli.

Propria del Vangelo di Giovanni è l'annotazione dei versetti 9-11. L'evangelista specifica la presenza di una grande folla di giudei, attratta non solo dalla presenza di Gesù ma anche dal desiderio (o forse solo curiosità) di vedere Lazzaro, «che egli aveva risuscitato dai morti» (v. 9). Ma proprio la risurrezione di Lazzaro per il quarto vangelo costituisce l'ultimo segno e la motivazione finale per la decisione dei capi dei sacerdoti di uccidere Gesù: è, infatti, a causa di questo evento straordinario che molti giudei giungevano alla fede in Gesù. Giovanni accosta l'episodio dell'unzione a

Betania, che conosceva probabilmente da una fonte propria e che ritroviamo nei sinottici, alla storia di Lazzaro: non solo perché i due fatti si sono svolti nello stesso luogo, ma perché si illuminano a vicenda come profezia della passione, morte e risurrezione del Signore.

Signore nostro Dio, Maria ha cosperso di nardo profumato i piedi di tuo Figlio Gesù Cristo come profezia della sua morte. Concedi anche a noi, che ci predisponiamo a celebrare il mistero pasquale, il dono dell'ascolto e dell'amore, per seguire Gesù nel suo cammino di passione e morte, fino all'evento della sua risurrezione, senza restarne scandalizzati.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Lunedì santo.

Copti ed etiopici

Onesiforo (I sec.), uno dei 70 discepoli (Chiesa copta).

Maroniti

Sisto I, papa (II sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Niceta di Medikion, igumeno e confessore (824).